



COMUNICATO STAMPA del 2 dicembre 2016

Si è tenuto a Roma, presso la Città dell'Altra Economia, un seminario di studio di sicuro interesse per le tematiche della salvaguardia e sviluppo dei territori, dal titolo **"I bio-distretti, nuovo modello di sviluppo rurale"**. L'evento è stato promosso dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e dall'associazione IN.N.E.R., Rete internazionale dei Bio-distretti. L'iniziativa ha voluto essere una ricognizione approfondita e critica dell'evoluzione dell'innovativa esperienza dei "bio-distretti", che in Italia interessano oltre trenta territori ed una popolazione di circa un milione di abitanti.

Il bio-distretto nasce da intese sottoscritte dal "basso" tra diversi soggetti: produttori biologici, istituzioni locali, gruppi organizzati di consumatori, operatori turistici, scuole, centri di ricerca, che identificano nei principi, nei metodi e nelle tecniche del biologico e dell'agro-ecologia un approccio innovativo per costruire strategie di sviluppo della comunità locale, concretamente sostenibili. Questi processi di partecipazione attiva e diretta dei cittadini all'autodeterminazione della strategia di sviluppo territoriale rappresentano un'innovazione sociale di rilievo, che finalmente riconnette istituzioni, politica e popolazione.

Un "patto" tra il pubblico, il privato, il privato sociale ed i cittadini/consumatori, singoli e associati, per definire una prospettiva condivisa: un'attività che coinvolga operativamente imprese, amministrazioni, gruppi di cittadini. Tutti tenuti insieme, spesso in condizioni avverse, da valori, tradizioni, sensibilità sociale e ambientale, tutti consapevoli di costruire concretamente un presente e un futuro migliori.

I contributi al workshop sono pervenuti da esponenti di realtà differenziate ma apparse disponibili ad una costruttiva sinergia. I relatori hanno confermato come un approccio sistemico alle tematiche legate allo sviluppo ed alla salvaguardia del territorio sia non solo possibile, ma auspicabile. I lavori sono stati seguiti da un'audience qualificata e variegata, di oltre ottanta partecipanti.

Hanno preso parte ai lavori, coordinati dal Dr. Agronomo Francesco Giardina del MIPAAF, oltre ai **rappresentanti di numerosi bio-distretti, esponenti del mondo accademico e della ricerca** (Università della Tuscia, Università di Bologna, Università di Salerno, Link Campus University, CIHEAM Bari, CREA, ISMEA), **rappresentanti delle Istituzioni e degli Enti Parco** (Commissione Agricoltura – Camera dei Deputati, Ministero dell'Ambiente, MIPAAF, Regioni Lazio, Emilia Romagna, Marche, Trentino, ANCI, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e diversi rappresentanti di amministrazioni comunali), **Dirigenti e operatori dell'associazionismo e delle Organizzazioni di cooperazione internazionale** (AIAB, Federbio, Città del Bio, Legambiente, Coldiretti, KIP International School, Programma IDEASS, Cooperativa sociale Campagna Sabina, GAL Turano Monti Sabini, GAL Consorzio CILSI, ILS LEDA Network, Legacoop Agroalimentare, Mountain Organic Agriculture Movement, Kyoto Club, Medicert, World Agricultural Heritage Foundation, Consorzio Marche Biologiche).

L'orientamento, scaturito dal seminario, è che il "bio-distretto" è ormai maturo per proporsi quale efficace modello virtuoso per lo sviluppo delle aree rurali e del rapporto di queste con le aree urbane. In particolare, il bio-distretto è in grado di dare risposte nuove al bisogno urgente di ridefinire le relazioni dell'agricoltura e dell'agroalimentare con l'ambiente, la società e gli altri settori economico-produttivi dei territori. La promozione delle nuove modalità di produzione e consumo sostenibile, patrimonio degli operatori biologici e biodinamici, rappresenta un'opportunità di sviluppo e un volano di crescita socio-economico locale, contribuendo alla salvaguardia ambientale, alla conservazione della biodiversità, alla tutela delle produzioni biologiche e alla preservazione dell'agricoltura e di quanto essa rappresenta. In particolare viene valorizzato il suo ruolo multifunzionale, potenziandone l'integrazione con gli altri settori propri dell'economia locale. Con il bio-distretto, infatti, si crea un "luogo" di confronto in cui possono essere valorizzate le peculiarità locali ed in cui la produzione di beni e servizi agricoli e la promozione della cultura, della tradizione, delle risorse naturali e paesaggistiche, diventano i fattori di uno sviluppo concertato e sostenibile.

Sede legale:

Largo Dino Frisullo snc
CAE – Città dell'Altra Economia - 00153 Roma – Italia

Sede operativa e Presidenza:

Via Tasso 169 villino i
80127 Napoli – Italia

Codice fiscale: 97825860584



Da un punto di vista politico, l'interesse per il distretto biologico deriva dalla necessità di individuare strumenti innovativi di governance che possano aprire nuovi spazi di autonomia e di protagonismo per le comunità locali nella progettazione di azioni più coerenti con le peculiarità del territorio e su scala territorialmente più circoscritta.

Le dinamiche bio-distrettuali appaiono ancora più interessanti nell'ottica della nuova politica regionale europea 2014-2020, anche per quella di sviluppo rurale, che promuove l'approccio territorializzato, coerente con gli orientamenti dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'utilizzo coordinato dei Fondi Strutturali, previsto nel nuovo periodo di programmazione, rende concreta la possibilità di attuare strategie territoriali di sviluppo locale integrato, multisettoriale e multifondo, basate su un partenariato ampio ed articolato, pubblico, privato e privato sociale, di governance multilivello. Queste strategie rappresentano opportunità molto interessanti per le realtà distrettuali, che funzionano come strutture flessibili, ma anche stabili, di governo del territorio e di organizzazione dell'economia locale.

Nel corso dell'incontro è stato anche presentato **il primo numero della rivista bimestrale "Bio-distretti"**, che si propone come strumento di informazione, approfondimento e dialogo sui temi fondanti dei bio-distretti.

Il Presidente dell'associazione IN.N.E.R., Salvatore Basile, nel suo intervento conclusivo ha ringraziato tutti i presenti per la partecipazione al seminario ed ha sottolineato l'alta qualità delle relazioni e l'ampia convergenza di visione sull'esperienza dei bio-distretti. Ha quindi proposto alcune linee di attività per **"costruire una strategia condivisa di sviluppo dei territori"**, presentando un documento aperto al contributo di tutti i soggetti interessati, articolato in dieci punti, scaricabile dal Portale www.biodistretto.net.

LINK DI RIFERIMENTO:

Portale bio-distretti: www.biodistretto.net

Facebook: <https://www.facebook.com/biodistretti>

Twitter: <https://twitter.com/Biodistretti>

ALLEGATI:

foto

documento con le dieci azioni per un Piano di sviluppo dei bio-distretti

locandina dell'evento

immagine copertina rivista "Bio-distretti".

Raffaele Basile

Responsabile Ufficio Stampa IN.N.E.R.
(Ordine dei Giornalisti, tessera n° 163489)
ufficiostampa@ecoregions.eu

Sede legale: Largo Dino Frisullo snc CAE – Città dell'Altra Economia - 00153 Roma – Italia	Sede operativa e Presidenza: Via Tasso 169 villino i 80127 Napoli – Italia
Codice fiscale: 97825860584	